TORINO
Anno 79 - Num. 39
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-049

LA STAMPA

GIOVEDI'
8 Febbraio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il grande appello

E' giunto il momento di lanciarlo, con qualche speranza di vederlo ascoltato?

Credo di sì. E credo inoltre, e m'illudo, che autorizzato a lanciarlo sia lo sconosciuto figlio d'Italia che — già anziano, non iscritto mai, a partiti ma fedele alle grandi idee, combattente, non senza traccie nelle carni e sul petto, della guerra 1915-1918, con una non superficiale esperienza di vita — tutto ha sacrificato, dopo l'orrendo 8 settembre 1943, alla causa dell'onore e della redenzione nazionale, tornando soldato, e cercando nell'ardimento paracadutistico la via dell'espiazione e del riscatto: in più gravi parole, colui che ora scrive.

Si tratta dell'appello alla concordia fra gli italiani.

Non stupisca il sentir parlare di concordia in un'Italia divisa dai dissensi, dilaniata dagli odii, insanguinata dai mutui eccidi. E' ovvio, anzitutto, che di concordia si parli quando essa manca; e se il parlarne è vano là dove non sussista possibilità di ristabilirla, ben diversa è l'attuale condizione del nostro Paese.

Generale ed immensa, per vero, la stanchezza, e sempre più diffuso l'orrore per il cieco baratro in cui — per tante ragioni che non si vogliono qui rienumerare — siamo precipitati. Spasmodica l'aspirazione ad uscirne.

Ma da questa constatazione generica non sarebbe forse mai scaturito l'impulso al presente appello, se alcuni mesi dedicati — per doloroso dovere — alla guerra antipartigiana non mi avessero dimostrato che nello stesso campo contro il quale si combatte esistono le premesse per la pacificazione, o quanto meno per una distensione degli animi.

E' bastato, il più delle volte, che alla fatale intransigenza della guerra combattuta si sostituisse, casualmente o di proposito, il contatto, ed il conseguente scambio di impressioni e di pensieri, perchè molte nubi si dissipassero, molti dubbi si chiarissero, o perchè addirittura sorgessero, dagli abissi dell'incomprensione e del rancore, le chiare isole dell'adesione e della simpatia.

Nessuno, che non abbia provato, potrebbe credere quanto spesso un colloquio con parteggianti, o «partigiani», o capi di partigiani, si concluda con espressioni di questo genere: «Ah se ci fossimo conosciuti prima!». «Ah se si fosse saputo!». «Ah se non fossero state seminate tante menzogne per gettarci gli uni contro gli altri!»...

Non sono soltanto le difficoltà dell'inverno; non sono soltanto le delusioni per l'andamento della guerra, tanto diverso da quello promesso ed atteso; non è soltanto lo sconcertante contegno assunto, in più di un'occasione, dai sedicenti «liberatori»; non è soltanto il peso di una vita dura e continuamente minacciata — che agiscono; è anche la progressiva coscienza dell'inanità della lotta iniziata, o per lo meno della paurosa, delittuosa sproporzione fra le cause che l'hanno generata e l'estensione che essa ha preso, fino a diventare martirio ed incubo per intere popolazioni, e motivo di compiaciuto sogghigno per ogni nemico.

Nessuna divergenza di idee, per quanto profonda, potrebbe giustificare la lotta fratricida, incominciata fra noi sotto l'impulso dell'odio cieco, e nel presupposto di una immediata soluzione. La necessità della concordia — necessità resa ancor più manifesta dalle esecrabili esperienze della discordia — è di intuitiva evidenza, soprattutto per una nazione povera come fu sempre, e semi-distrutta come è oggi l'Italia. Ma giova subito aggiungere che, sullo stesso terreno delle idee, le distanze sono assai meno astronomiche di quanto supposto.

Messi da un canto i criminali, i facinorosi, gli odiatori del genere umano in veste di apocalittici suoi riformatori, e generalmente quella minoranza di abnormi e di spostati, che immancabilmente si annida in ogni fila, un largo terreno d'intesa esiste: ed è quello della buona volontà e della buona fede, rivendicate «hinc inde» come patrimonio esclusivo, nella fallace opinione che dall'altra parte vi sia solamente corruzione, prepotenza, abominio.

Che così non sia; che nessuno dei contendenti vada esente da peccato, in un tempo di imperversante rilassamento morale; che, per converso, in ogni gruppo militino, armati o non, cittadini generosi ed integri, animati da una sincera aspirazione di rinnovamento certamente più vicini (salva la pregiudiziale del tradimento e dell'onta, che nessuno noi potrà mai avallare, altre troppi italiani sembrano esservisi acconciati) agli onesti del campo avverso che ai disonesti del proprio — tutti ormai l'hanno compreso. E la conclusione da trarsene è quella già trattane da migliaia e migliaia di fratelli che, dalle montagne e dalle valli insanguinate ci sono venuti e ci vengono incontro.

O figli della stessa madre, che ancora non abbiate inteso, intendete! Se qualche perplessità è ancora in voi, non avete, per superarla, che da cercarci e da conoscerci. Cadranno allora, come per incanto, le viete prevenzioni, alimentate da una interessata propaganda, cadranno le stolide favole delle «belve umane», delle «iene reazionarie», delle «camere di tortura», e di altre congeneri amenità, che fanno ridere (o piangere) di compassione o di sdegno i nostri generosi fratelli paracadutisti, crociati di una causa cui nessuno oserà negare il pregio delle cause d'onore.

Ogni possibilità è stata offerta a renitenti, a sbandati, a disertori, a «partigiani». Sull'altare della pacificazione, tutto s'è voluto dimenticare — anche il troppo sangue sparso — nella convinzione che il beneficio della concordia è inestimabile, e che l'olocausto dei morti è da consacrarsi nella redenzione, piuttosto che da attizzare nella vendetta.

Sia, finalmente, la pace, almeno tra noi. Cada, con il lutto della duplice guerra, lo spettro della perpetua discordia interna, destinata a dilaniarci, se oggi non la si elimini, pur dopo la fine della guerra tra le nazioni, facendo in tal caso di noi il più infelice e maledetto dei popoli.

Avrà, la guerra dei continenti, il suo corso. Noi confidiamo nella vittoria del bisogno sulla opulenza, del lavoro sull'oro, del sangue sul privilegio, della giustizia distributiva sull'egoismo monopolizzatore. Ma qualunque sia l'esito dell'immane partita, la via della salvezza, e del minore disastro, sarà per gli italiani una sola: quella della concordia.

Adoperiamoci a realizzarla prima che sia troppo tardi; se non nella forma integrale di una vera e propria unità di pensiero e di propositi, nella forma elementare della rinuncia alla violenza interna, con il trasferimento delle eventuali contese ideologiche, dal piano atroce della guerra fratricida al piano della normale competizione civile.

A ciò si deve provvedere prima che la ritornante pace renda all'Italia le regioni abbandonate, la violata capitale, gli innumerevoli prigionieri consegnati dal tradimento al nemico; affinchè la Nazione ricostituita possa pacificamente affrontare, col concorso di tutti i suoi figli, e indipendentemente dagli inevitabili dispareri teorici, lo smisurato compito pratico della ricostruzione.

Tutti coloro che avranno un'onesta parola da dire, la potranno dire; ma nessuno dovrà dimenticare quella che già ho chiamata la «necessità» della concordia, e cioè che i dissensi ideologici, i contrasti programmatici, possono sì giustificare la discussione, ma non mai il negativismo cocciuto, il rovinoso secessionismo, la sedizione, il partigianesimo, l'abietta invocazione dello straniero.

Se l'orrenda lezione di questi ultimi anni non fosse ancora bastata a convincerne gli italiani; se neppure ora avessimo appreso quali sono i sacrifici che la convivenza sociale e politica esige dai singoli per offrir loro i benefici materiali e spirituali di un organismo nazionale in sicura e progressiva ascesa, il destino di quello che fu tra i più nobili popoli della terra sarebbe segnato, e il libro della nostra storia potrebbe definitivamente chiudersi sulla pagina più nera.

Voglia il cielo che il supremo appello lanciato da questo giornale che già tanto ha operato negli stessi sensi, sia seme destinato a germinare ed a fruttificare, di là da ogni prevenzione, da ogni scetticismo, da ogni fuorviante passione di parte. Ciò che importa, è il formarsi del convincimento che la pacificazione, o la distensione, sono necessarie e realizzabili; quanto ai modi per incontrarci e per riconoscerci fratelli, sono già stati trovati e si troveranno.

Per parte nostra, noi chiediamo soltanto che ci si lasci combattere sino alla fine, perchè il nome sacro di Italia non sia confuso, nel mondo, con il nome vituperoso del tradimento.

Gino Bonola

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 7 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

I difensori di Budapest hanno frustrato anche ieri tutti gli attacchi nemici.

Sul fronte dell'Oder l'avversario ha potuto ampliare in lieve misura le sue teste di ponte a nord di Ratibor, presso Brieg e Küstrin.

Nella Pomerania meridionale e nella Prussia Occidentale, continua la pressione nemica verso il nord, nella zona di Pyritz-Arnswalde-Deutsch Krone. A nord-ovest di Schwetz sono stati respinti attacchi nemici. Le guarnigioni di Graudenz e di Elbing hanno resistito ai forti assalti avversari.

Nella Prussia Orientale, nei soliti centri di gravità, sono stati sventati in duri combattimenti i continui tentativi di sfondamento dei bolscevichi. Presso Landsberg le nostre truppe hanno ricacciato i sovietici nonostante la loro violenta reazione. Nella Samland sono diminuiti gli attacchi del nemico in seguito alle gravi perdite da esso subite. In questo settore, nostri granatieri passati al contrattacco hanno chiuso una breccia ed hanno distrutto 48 carri armati e 57 cannoni sovietici.

Nostre forze navali hanno appoggiato efficacemente i gravi combattimenti dell'Esercito nella Samland e il 6 febbraio, per la prima volta, sono intervenute con buon successo nella battaglia difensiva attorno ad Elbing. La contraerea della Marina ha abbattuto tre aeroplani nemici, fra cui due quadrimotori da bombardamento.

Sul fronte occidentale le nostre truppe hanno ricacciato gli inglesi lanciati all'attacco sul corso inferiore del Roer. Sul corso superiore del fiume attacchi americani sono falliti, eccezion fatta per una minima infiltrazione. Dalle due parti dello Schneifel, i combattimenti nei centri abitati e attorno alle ridotte sono aumentati di violenza e di estensione. Dal fronte del Sauer e della Mosella viene segnalato un violento fuoco d'artiglieria nemica. Attacchi americani contro la testa di ponte della Saar, tra Forbach e Saargemünd, come pure nei pressi di Bliesbrück, sono falliti. Il nemico che aveva fatto irruzione è stato ricacciato in contrattacco.

Nell'Alta Alsazia le nostre truppe hanno ripiegato su una testa di ponte più esigua da dove, nella zona compresa fra Neubreisach e il Reno, hanno respinto l'avversario attaccante verso il sud. Anche forti attacchi nemici su Ensisheim sono stati respinti con contrattacchi.

Nell'Italia Centrale sono in corso combattimenti locali sulle alture a tergo della valle del Serchio, a nord-est di Gallicano.

Nella zona di Mostar, nell'Erzegovina, sono nuovamente in corso combattimenti con bande nemiche che attaccano in quel settore. Formazioni di terroristi dell'aria americani hanno lanciato bombe su Magdeburgo e su località della Turingia e della Sassonia, causando danni soprattutto in quartieri di abitazione di Chemnitz.

Gente che si accontenta a Roma

L'altalena londinese verso il governo di Bonomi

Roosevelt, reduce dalla Conferenza a tre, si recherebbe a far visita al Papa?

Tangeri, 7 febbraio.

La «Reuter» riceve da Roma che il Papa ha ricevuto oggi in udienza Myron Taylor, inviato speciale del presidente Roosevelt presso la Santa Sede. Secondo le voci che corrono a Roma, Taylor farebbe preparativi per una visita di Roosevelt al Vaticano, dopo la fine della Conferenza Tripartita.

La stessa Agenzia riceve, poi, dal suo corrispondente diplomatico da Londra, la seguente nota di carattere ufficioso:

«Il conte Nicolò Carandini, ambasciatore italiano a Londra, ha ora assunto l'incarico, finora affidato al Governo svizzero, di curare gli interessi italiani in Gran Bretagna, tra i quali è compresa la protezione dei prigionieri di guerra italiani. Il conte Carandini inizierà tra breve una serie di visite ai campi italiani, per prendere contatto con i suoi connazionali.

In tal modo si può dire che sia stato compiuto un altro passo verso la pace e verso lo stabilirsi di relazioni normali tra la Gran Bretagna e l'Italia. Tale, infatti, è l'amichevole atteggiamento della politica del Governo britannico, la cui più recente espressione, come si ricorderà, è stata la dichiarazione diramata da Churchill il 23 gennaio. In quell'occasione Churchill ha parlato della «onorevole parte nel sistema politico europeo» che attende l'Italia. Churchill ha, poi, tenuto a far osservare che il suo accenno all'Italia nel messaggio da lui diretto alla Nazione italiana al momento di lasciare l'Italia il 28 agosto scorso, non ha subito modifiche. In quel messaggio, egli diceva: «Non vi è dubbio che, nella zona delle Armate, i rapporti degli italiani con i britannici, gli americani, e gli altri alleati, sono caratterizzati dal massimo spirito di amicizia e di collaborazione. La cosa può dirsi per tutto il resto del territorio liberato».

Questa Nota suggerisce una sola considerazione: sarà essa l'ultima dichiarazione inglese sull'Italia, o sarà seguita da un'altra che la smentirà in pieno, com'è accaduto recentemente nei riguardi di una anteriore? Perchè il giuoco è, ormai, conosciuto: blandire e minacciare, minacciare e blandire. E' di appena ieri un articolo della comunista *Unità*, la quale, in risposta ad accuse lanciate dalla stampa alleata, scriveva che è poco generoso ricordare ad ogni piè sospinto che l'Italia è un Paese sconfitto. E di ieri pure, per contro, è il cinico e sferzante attacco del *Daily Mail*, secondo cui se l'Italia oggi è umiliata, ha soltanto quello che si merita.

Insomma, tra Eden che dice e disdice, Churchill che fa altrettanto, e i giornali che continuano a sprizzar fiele, il povero italiano delle terre invase a chi può credere più? Chè se i governanti di Roma si appagano di un tale trattamento, è segno che sono di facile contentatura.

Questa mattina ha avuto luogo a Roma l'11a udienza nel processo Roatta. E' stato escusso il generale Antonio Sorice, già capo gabinetto e poi sottosegretario al Ministero della Guerra prima del 25 luglio e ministro della Guerra del gabinetto Badoglio nei 45 giorni. Ha deposto quindi il generale Cesare Amé, già capo del S.I.M., il quale ha rivendicato le tradizioni di dignità, di coscienza e di senso del governo del servizio di informazioni militari. Ha fatto quindi la sua deposizione il generale dei carabinieri Crispino Agostinucci. L'udienza è stata quindi rinviata.

E' stato inviato a Bonomi un messaggio dal quale risulta che il numero dei renitenti alla chiamata alle armi indetta a favore della causa anglo-americana è notevolissimo. Ciò costituisce una nuova irrefutabile prova che la gioventù italiana non vuole saperne di combattere per il governo della capitolazione.

La cronaca di Roma reca ancora che l'*Indipendente*, organo del partito democratico, afferma che Federzoni, Bottai, Rossoni e Giuseppe Albini, si nasconderebbero a Roma in un palazzo che gode i diritti di extra territorialità. Inoltre Gaetano Salvemini, che si trova negli Stati Uniti, sarebbe stato invitato da Bonomi a rientrare in Italia per riprendere il suo posto di libero docente di storia moderna presso l'Università di Firenze.

Dalla Sicilia trasmettono che l'Alto Commissario ha comunicato alla stampa che da 25 giorni non sono stati più denunciati nell'isola casi di vaiuolo e pertanto il focolaio epidemico, che ha avuto inizio nell'ottobre u. s., dovrebbe almeno per il momento considerarsi spento. Viceversa il Comandante militare della Sicilia si è visto costretto ad ordinare un rastrellamento dei minorenni. Centinaia di bambini, per disposizione di tale comando, vengono ospitati presso un reggimento dove trovano vitto e alloggio. In una sola caserma ne sono raccolti oltre 400, assistiti dagli ufficiali e soldati.

Da Reggio Calabria ha il *N.N.U.*: Presso l'ospedale provinciale di Melito Portosalvo è stato inaugurato il ricordo marmoreo dedicato a mons. Enrico Montalberti, presente l'arcivescovo metropolitano delle Calabrie mons. Antonio Lanza. Come si ricorderà, Monsignor Montalberti rimase vittima di una incursione aerea anglo-americana in occasione di una sua visita pastorale. Il direttore dell'ospedale, prof. Tiberio Ivoli, ha rievocato la figura dell'illustre presule; quindi Mons. Lanza ha pronunciato un elevato discorso.

Rombo di artiglierie e cozzo di corazzati sulle sponde dell' Oder

Aspre contese attorno alle teste di ponte preludono il divampare di una gigantesca battaglia

Fronte orient., 7 febbraio.

Molti giorni sono passati da quando la massa d'urto sovietica ha frenato la sua corsa in avanti, per la presenza di uno sbarramento germanico efficiente e per lo spazio lasciato alle spalle sul quale tutto un immenso rapidissimo servizio di comunicazioni andava stabilito quasi dal nulla.

Da ambo le parti il tempo non è passato inutilmente. Tutte le fonti lasciano intendere che il cozzo sta sorgendo all'orizzonte, dal bacino slesiano alla Pomerania meridionale, dove sono pronte grandi formazioni con parcheggi di artiglieria e mezzi corazzati di ogni genere.

Ora la battaglia sta sviluppando le premesse della cruenta azione futura attorno alle teste di ponte sull'Oder, che il nemico tenterà scavalcare in più punti onde crearsi una sufficiente pedana per il grande balzo.

Artiglierie, corazzati e fanterie si contendono aspramente ogni metro di terreno sulle sponde contese ed in taluni settori, come dinanzi alla linea Francoforte-Küstrin, le forze di copertura della Wehrmacht impegnano addirittura la massa principale delle Armate a disposizione di Zukov.

Dalla testa di ponte di Kienitz, nell'estremo nord, fino a Gottkau, ad occidente di Oppeln, si stende la linea principale dei combattimenti nella zona dell'Oder, combattimenti che vanno gradatamente aumentando di intensità, sino a costituire, come abbiamo detto, un organico insieme che prelude al divampare della più vasta battaglia.

Mentre le operazioni nella regione slesiana non hanno sinora assunto grande importanza, i sovietici muovendo all'attacco dalla testa di ponte di Brieg, esercitano una pressione particolarmente intensa verso il sud, in direzione di Neisse, ma senza tuttavia registrare progressi degni di nota.

Altri attacchi il nemico ha sviluppato nel settore a nord di Breslavia, partendo dalla testa di ponte di Steinau, specie contro la linea germanica che va da Lüben a Rauden.

Nuove puntate bolsceviche contro Glogau sono state frustrate nella cintura esterna della città.

A nord-ovest di Glogau, truppe della Wehrmacht hanno respinto attacchi russi e rioccupato in contrattacco la località di Kuttlau.

Sul corso medio dell'Oder, tra Fürstenberg e la zona a nord-ovest di Küstrin, la battaglia è aumentata di violenza e l'attività dell'artiglieria avversaria ha assunto un ritmo impressionante. Dopo scontri sanguinosi i sovietici potevano compiere alcune infiltrazioni, senza però conseguire successi di particolare rilievo.

Nella parte meridionale della Pomerania e nella Prussia occidentale, la battaglia è continuata con vicende alterne, ma la situazione generale è rimasta immutata.

Davanti a Schneidemühl continua a regnare la calma.

Il presidio tedesco nei quartieri centrali di Posen si è difeso anche ieri con grande accanimento ed ha potuto arginare alcune brecce.

Puntate sovietiche di carattere locale contro la testa di ponte germanica sulla Vistola a Graudenz, si sono infrante sotto il fuoco della difesa.

La guarnigione di Elbing, respinte le intimazioni di resa del nemico, e in combattimenti caratterizzati da estrema violenza, appoggiata dal tiro delle artiglierie navali, ha impedito ai sovietici il compimento di altre infiltrazioni.

Dalle due parti di Wormditt, ad Heilsberg e ad est di Kreuzburg (zona di Königsberg), i sovietici hanno potuto avanzare alquanto, ma sono stati subito ricacciati dai contrattacchi germanici. A nord di Heilsberg le truppe germaniche hanno sferrato un contrattacco contro la breccia che i sovietici avevano realizzato nel giorno precedente e questi sono stati costretti a ritirarsi.

Le dimissioni di Pierlot

Stoccolma, 7 febbraio.

Si apprende da Bruxelles che il Primo Ministro belga, Pierlot, ha rassegnato le dimissioni nelle mani del reggente, in seguito alle difficoltà incontrate in Parlamento.

Il gen. von Hirschfeld caduto in combattimento

Era il più giovane comandante tedesco

Berlino, 7 febbraio.

Nei combattimenti sul fronte orientale è morto il generale tedesco Harald von Hirschfeld. Esso era il più giovane generale comandante di divisione dell'esercito germanico, contava solo 32 anni, ed era stato nominato sottotenente della riserva nel 1937 per passare ufficiale effettivo l'anno dopo.

Mentre il maltempo rinvia la prevista offensiva alleata

Dure perdite subite dagli americani negli attacchi verso l' Urft e la Roer

Blieskirchen riconquistata dai germanici

Fronte occid., 7 febbraio.

L'ora «X» per le truppe destinate da Eisenhower al grande attacco non è ancora scoccata, ma su tutto il fronte, dalle allagate regioni dell'Olanda alle nevose pendici dei Vosgi, l'attività delle pattuglie si è fatta più intensa pur sotto l'infuriare delle bufere e tra gli ostacoli del freddo e della neve.

Queste ultime avversità sono probabilmente le ragioni principali del rimandato inizio delle operazioni offensive e frattanto l'Alto Comando alleato cerca di sfruttare questa pausa per imbastire in località diverse azioni locali con evidente carattere diversivo.

L'estensione delle linee di combattimento può pertanto essere divisa in tre settori:

— due zone degli attacchi in atto situate a nord tra Vossenach e Grüm ed a sud tra Mülhausen e Colmar.

— una vasta zona di preparativi sempre più evidenti, che comprende, come è noto, tutto il settore settentrionale del fronte e può essere caratterizzata dai nomi di Düren-Jülich-Roermond-Venlo ed in un tempo successivo Nijmegen.

— Una zona centrale del fronte in cui si svolgono tentativi di diversione che per ora sembrano destinati a rimanere unicamente tali.

I principali di essi si sono svolti tra Diekirch ed Echternach, lungo il confine tedesco-lussemburghese (dove un gruppo americano che aveva passato il Sure è stato respinto) e lungo la Saar.

A sud di Forbach gli statunitensi sono passati all'attacco dalle due parti di Oetingen, cercando invano di accerchiare un gruppo germanico, che si è invece ritirato su nuove posizioni. Altre forze avversarie sono riuscite ad entrare in Lixingen. In questa località, situata nella zona di Saargemünd, continuano duri combattimenti di strada.

Per contro i germanici sono riusciti a respingere le truppe di Patch da Blieskirchen (11 chilometri ad est di Saargemünd) ed a contenere in aspri scontri gli attacchi avversari nella zona orientale del Moder, presso Oberhofen.

Tutti questi combattimenti, pur avendo assunto in alcuni punti una notevole asprezza non paiono destinati, per ora, ad avere grandi sviluppi.

Con maggior tenacia e dispendio di mezzi da parte alleata sono proseguite invece le operazioni nei due epicentri della lotta all'ovest e cioè nelle zone dei fiumi Urft-Roer e nell'Alta Alsazia. Qui i franco-americani hanno perseguito dal nord e dal sud la loro pressione contro la testa di ponte germanica che si va contraendo. Nell'abitato di Neubrisach gli statunitensi hanno subito gravi perdite, mentre a settentrione di Mülhausen le truppe di de Lattre de Tassigny sono riuscite a penetrare in Ober-Saasheim.

Ritornando al settore centro settentrionale del fronte, quello cioè che può essere compreso tra Vossenach (località a nord di Monschau, a cui gli americani hanno esteso la loro attività) e Prum (che pure ritorna oggi per la prima volta, dopo un lungo periodo di stasi, ad essere nominata) si apprende che gli statunitensi hanno proseguito intensamente la loro azione contro le dighe dell'Urft, e, più a nord, verso l'alta Roer.

Le artiglierie alleate tirano violentemente contro Gemund e Schleiden, importanti centri del sistema difensivo d'occidente, ma le fanterie di Hodges duramente impegnate tra i fortini ancora lontani da questi punti, subiscono perdite sanguinose, senza poter intaccare le posizioni tedesche. In particolare, gli statunitensi sono stati duramente provati presso Schmidt e ad occidente di Gemund un gruppo americano è stato annientato. Nella zona di Schleiden gli statunitensi sono stati costretti ad attendere rinforzi.

Nell'area di Saint Vith i progressi alleati sono stati minimi. Ad ovest di Prum truppe americane avanzate fino a Sellerich sono state intercettate.

Per quanto riguarda la «zona dei preparativi» si apprende che la IX Armata americana continua a sviluppare un violento fuoco di artiglieria ad oriente di Aquisgrana e specie nei settori di Lindern e Jülich.

Il maresciallo Model, che comanda questo settore, ha rinforzato il suo schieramento difensivo e tiene indietro le sue armi pesanti. Non si deve dimenticare che il maresciallo Model, specialmente nelle precedenti quattro battaglie di Aquisgrana, si è rivelato maestro nell'impiego dell'artiglieria.

Progetti per il 1968!

Un canale di Suez inglese da Acri al Mar Rosso

Stoccolma, 7 febbraio.

Secondo il *Daily Sketch*, l'Inghilterra ha l'intenzione di aprire una nuova via fra il Mediterraneo ed il Mar Rosso in sostituzione del Canale di Suez, il quale, nel 1968, entrerà in possesso dell'Egitto.

Il nuovo canale sarà della lunghezza di circa 400 chilometri e partirà da Acri, in Galilea per arrivare fino ad El Akaba, nel Mar Rosso, attraverso il lago di Getsemani, la vallata del Giordano ed il Mar Morto.

Un radiocommento di Dittmar

«Il soldato tedesco supererà anche questa crisi»

Berlino, 7 febbraio.

Nel suo odierno commento il gen. Dittmar, critico militare della radio germanica, dopo un interessante raffronto fra la situazione attuale e quella nella quale si è trovata la Germania all'epoca di Federico il Grande, ha detto:

«Nessuno può ritenersi tanto ingenuo da non conoscere le minacce che gravano sul nostro popolo, specialmente nel corso di questi giorni. La miseria dei fuggiaschi e dei rimpatriati e la pressione enorme che sulle truppe combattenti esercitano le sofferenze delle vittime dei bombardamenti aerei non possono sfuggire a nessuno; ma tutto ciò non è peggiore del destino che colpirebbe la Germania se essa capitolasse incondizionatamente».

Più oltre, a proposito dell'intransigenza «alleata», che non riesce a mascherare il timore delle controazioni germaniche, Dittmar ha aggiunto:

«Se si pensa che secondo le parole e la volontà del comandante in capo delle forze anglo-americane la terza battaglia di Aquisgrana avrebbe dovuto decidere questa guerra, si comprenderà quanto efficace sia stata la risposta tedesca in occidente.

«Che lo schieramento delle forze sovietiche faccia ancora prevedere dei duri combattimenti sul fronte orientale, non c'è dubbio, come pure ogni testa di ponte sovietica sulla riva occidentale dell'Oder costituisce, per più tardi, un successo. Ed è perciò che bisogna attribuire un valore tutto speciale ad ogni caso in cui i contrattacchi tedeschi distruggono o riducono queste basi di partenza.

«La punta del grande cuneo d'attacco sovietico spinta dall'avversario in direzione ovest ha per obiettivo il corso medio dell'Oder ai due lati di Francoforte e di Küstrin; essa minaccia il cuore del Reich. Malgrado la estensione del fronte, l'operazione impegnata contro la Pomerania deve cercare il suo centro di gravità alla foce dell'Oder, non fosse altro che per tagliare alla base le relazioni per terra con l'est ed isolare in questo modo le forze tedesche che combattono in Pomerania e nella Prussia Orientale.

«Il Comando Supremo tedesco ha un compito difficile; esso deve affrettarsi a prendere delle contro misure, ma evitare la precipitazione. Incontestabilmente si deve mettere a nostro attivo il fatto che finora non si è lasciato trascinare ad appoggiare il fronte con [illegible] che avrebbero rischiato di dislocare le forze.

«E' comunque certo che le truppe di copertura relativamente deboli che in alcuni punti costituiscono ancora oggi l'elemento essenziale della difesa devono adempiere un compito straordinariamente penoso. E che queste truppe abbiano compiuto ciò che è stato loro domandato di fare è ciò che porta una eccellente testimonianza del loro valore combattivo. Non dimentichiamo il fatto che la lotta che si svolge in casa nostra può dare ai combattenti un nuovo impulso, ma anche può agire su di essi in modo negativo. Il soldato tedesco ha trionfato adesso in questa crisi, come ha già trionfato in numerose altre precedenti».

Un attentato ad Atene

Ankara, 7 febbraio.

Tre colpi di rivoltella sono stati sparati ieri sera all'imbrunire in un quartiere centrale di Atene contro il presidente dell'Ufficio del lavoro ateniese. Egli è rimasto miracolosamente illeso.

Si conferma che i «tre» sono riuniti sul Mar Nero

Un aereo diretto verso il luogo del convegno precipita al suolo causando la morte di tredici persone

Lisbona, 7 febbraio.

In una dichiarazione del Ministero delle informazioni britannico è detto che i «tre grandi» sono in conferenza «nell'area del Mar Nero» accompagnati dai loro capi di Stato Maggiore e dai tre Ministri degli Esteri. E' stata passata in rassegna la situazione militare sui vari fronti e si sarebbe raggiunto un accordo sul proseguimento delle operazioni.

Sono stati trattati problemi politici ed economici dell'Europa «liberata» e proposte per la creazione di un'organizzazione internazionale permanente per il mantenimento della pace, vale a dire di un qualche doppione della famigerata Lega ginevrina che, come si sa, fu così proficua per la pace. La dichiarazione termina dicendo che alla fine della conferenza verrà diramato un comunicato.

A Londra si ritiene che i ministri degli esteri degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e dell'Unione Sovietica si incontreranno a Parigi con il ministro Bidault dopo la conferenza dei «tre».

La *Reuter* annunzia stasera che un aeroplano che trasportava al posto di riunione dei «tre grandi» alcune persone al seguito di Churchill si è fracassato al suolo. Tredici passeggeri sono rimasti uccisi. Il commodoro dell'aria Sanderson è rimasto ferito. Tra i morti sono sei membri del Ministero degli Esteri tra cui una donna, quattro ufficiali dell'esercito presso il Ministero della Guerra, un capitano comandante di gruppo ed il capo equipaggio. L'incidente ha avuto luogo il 1° febbraio.

In Grecia

Ripresa delle trattative fra il Governo e l'«Eam»

Ankara, 7 febbraio.

Secondo notizie da Atene sono state riprese le trattative fra i delegati del governo e quelli dell'*Eam* dopo che questa ha accettato le condizioni del governo per l'amnistia. Il governo ha dato assicurazione ai rappresentanti dell'*Eam* che verranno prese tutte le misure precauzionali perchè nei processi contro persone che hanno commesso atrocità non debbano entrare considerazioni di carattere politico.

Frattanto la *Reuter* comunica da Atene che è stato iniziato un processo contro sette altri partigiani dell'*Elas*, tra i quali si troverebbero membri del servizio di sicurezza di questa organizzazione. Essi sono accusati di alto tradimento, di partecipazione ad un'insurrezione armata, di reclutamento forzato di cittadini greci per le forze degli insorti, nonchè di assassinii e saccheggi.

Sul fronte italiano

Puntate nemiche respinte in Garfagnana

12 mila colpi d'artiglieria nemica sulla strada della Futa

Fronte italiano, 7 febbraio.

La «novità» per il fronte italiano è costituita, senza dubbio, dai segni di vita manifestati dagli americani nel settore tirrenico. La loro puntata su Gallicano, nella valle del Serchio, ha valore non tanto come fatto bellico poichè da questo punto di vista è un semplice episodio, ma in quanto può dimostrare che la V Armata sta passando, a guisa di un vulcano, dall'inattività all'attività. I combattimenti nella valle del Serchio non sono comunque cessati.

I combattimenti nella zona a sud e a sud-est di Bologna ai due lati della strada del passo della Futa hanno avuto carattere locale, ad onta della insolita preparazione di fuoco del nemico che ha scaricato oltre 12 mila colpi sulle posizioni tedesche. Una piccola infiltrazione nel sistema delle posizioni tedesche, tempestate di granate, è stata, dapprima circoscritta e poi eliminata in contrattacco. In tali azioni, l'avversario ha subito così gravi perdite da desistere da ulteriori operazioni.

Su tutti gli altri settori del fronte non si è svolta che attività di ricognizione.

Alle Filippine

Si combatte tuttora nella parte meridionale di Manilla

Tokio, 7 febbraio.

Il corrispondente dell'Agenzia «Domei» comunica che i giapponesi continuano a resistere nei quartieri meridionali della città di Manilla poichè le forze nemiche non sono riuscite, nonostante le gravi perdite subite, che a conquistare parte dell'abitato. La guarnigione nipponica tiene ancora saldamente una zona importante della città a sud del fiume Pasig che scorre attraverso il cuore di Manilla, rendendo impossibile al nemico l'attraversarlo.

Nuove complicazioni nella crisi jugoslava

Ankara, 7 febbraio.

Secondo una informazione del *Daily Telegraph*, Tito ha sollevato delle obiezioni alla nomina del Consiglio di reggenza jugoslava del generale Simovic e del dott. Sutj, proponendo in loro sostituzione Ante Mandic, un croato attualmente in Jugoslavia, e il capo serbo Jukolaviavic. Così soltanto il terzo componente, dott. Suban Sernetch, verrebbe accettato dal «maresciallo». Il giornale aggiunge che si ritiene che Re Pietro non abbia trovato nessuna ragione per cambiare la sua opinione circa la nomina originale e resta persuaso che i designati lo rappresenteranno degnamente in Jugoslavia. Sembra perciò che vi sarà un ritardo nella partenza del governo jugoslavo di Londra per Belgrado, essendosi Subasic impegnato a non tornare a Belgrado fino a che non siano appianate tutte le questioni insolute.

Inferno diabolico per schiavi

Così due lavoratori inglesi definiscono l'industria mineraria britannica

Ginevra, 7 febbraio.

In occasione dei dibattiti in merito all'instaurazione del controllo industriale dello Stato, i fautori di questo controllo hanno presentato, in una riunione del partito liberale tenutasi a Londra, due giovani costretti al servizio del lavoro nelle miniere. I due giovani operai hanno dichiarato che la industria mineraria britannica può essere definita «un inferno diabolico per schiavi».

I provvedimenti fiscali

Proprietari terrieri ed affittuari

La relazione ministeriale per l'adeguamento degli estimi catastali sui terreni afferma che la congiuntura bellica ha sostanzialmente migliorate le condizioni economiche dei proprietari fondiari, portando un notevole divario fra gli estimi catastali vigenti, fondati sul censimento dei 1937-39, ed i redditi attualmente ritratti, sia pure tenendo conto dei prezzi ufficiali dei prodotti.

Per ristabilire l'equilibrio — prosegue il legislatore — sorgerebbe il bisogno di effettuare l'aggiornamento degli estimi per adeguarli ai redditi effettivi attuali, e ciò comporta, com'è noto la preventiva formulazione e pubblicazione delle nuove tariffe con il conseguente contenzioso, cui deve seguire il calcolo assai laborioso dei nuovi redditi, operazioni, queste, che richiedendo un tempo notevole, non permetterebbero di poter usufruire con effetto immediato dei nuovi estimi ai fini dell'applicazione dell'imposta. Ciò si può ottenere moltiplicando gli estimi attuali per un determinato coefficiente, che rappresenti almeno un minimo degli aumenti di reddito. Dagli studi compiuti al riguardo — sempre restando ai rilievi formulati dal Ministero delle Finanze — è emerso che tale coefficiente per i redditi dominicali non possa essere inferiore al 350 per cento dell'estimo attuale. Analoghe considerazioni sono da farsi per i redditi agrari, per i quali il rapporto fra quelli catastalmente stabiliti e gli attuali non sarebbe inferiore al 350 per cento.

Il recente decreto afferma di provvedere all'accennato adeguamento, il quale stabilisce all'art. 1 che a datare dal 1.o gennaio 1945, e fino a quando non sarà eseguita una revisione generale degli estimi dei terreni, l'estimo dei terreni viene aumentato in ragione del 350 per cento.

Affermato il principio, il legislatore s'è preoccupato di temperarne l'applicazione, riducendo le aliquote in vigore dal 10 al 6 per cento, mentre la facoltà dei comuni e delle provincie di sovraimporre ai redditi dei terreni, non può essere esercitata che entro la stessa misura del 6 per cento.

Ma poichè per l'anno in corso i bilanci di questi enti sono già in esercizio, è stato stabilito che soltanto i comuni e le provincie, che ai fini del pareggio, hanno iscritto in bilancio un fondo d'integrazione a carico dello Stato, dovranno rivedere i relativi stanziamenti, in relazione al gettito derivante dall'aliquota di cui sopra sugli estimi maggiorati.

Anche la sovrimposta applicata dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, che era fissata in centesimi due per ogni cento lire del vecchio estimo, viene ridotta ad un centesimo per ogni cento lire del nuovo estimo.

Con l'articolo 4, nella considerazione che vi sono proprietari che hanno affittato i propri terreni con canoni bloccati, pattuiti in denaro, ove il nuovo onere tributario, unitamente a quello complessivo, commisurato sul reddito, dominicale, superi la metà del valore locativo, si è data la facoltà ai proprietari stessi di elevare il canone di una somma pari alla differenza.

Su quest'ultimo argomento desideriamo formulare qualche rilievo: la disposizione, che dovrebbe nell'assunto della legge, tener conto della situazione particolare dei terrieri che hanno concesso in affitto le proprietà, non ci sembra sufficiente e soprattutto proporzionata alle loro effettive condizioni. La posizione dei proprietari fondiari in confronto a quella degli affittuari è diametralmente opposta se si vuole obiettivamente considerare i vantaggi economici, dei quali l'uno e l'altro beneficiano nella situazione di guerra. Il primo, nella maggioranza dei casi, ha dovuto subire tutte le conseguenze del blocco dei canoni di affitto, mentre il secondo ha tratto dai prodotti agricoli guadagni addirittura insperati. Il provvedimento fiscale dovrebbe, quindi, tener in maggior conto questa situazione per impedire che la palese ingiustizia, perpetrata dal blocco, possa essere ulteriormente aggravata.

Paul Ernst e la rinascita della tragedia tedesca

Paul Ernst è tra i personaggi più in vista della generazione degli scrittori tedeschi arrivati alla maturità creativa nel primo decennio del nostro secolo. Come il Carossa, lo Stehr, lo Schäfer, il Binding, trascurato dalla critica ufficiale, seppe imporsi nel mondo letterario di forza. Su altri scrittori ebbe il merito di aver esposto teoricamente le sue dottrine innovatrici sulla tragedia e contemporaneamente di averle attuate nelle opere. Le sue teorie estetiche, che dànno nuova solidità al vecchio metodo ontologico aristotelico, insistono sulla forma considerata come principio e come valore autoctono, la cui origine va cercata in se stessa, e non nella psicologia dell'autore, o che è in funzione della struttura sociologica di un'epoca, di un popolo. La sua vita è presto descritta: iniziò gli studi per la carriera ecclesiastica, ma la teologia luterana, infestata dalle idee liberali del Feuerbach e del Troeltsch, che lo indirizzavano verso l'evoluzionismo scientifico, lo disgustò distruggendo tutti gli alti ideali umanitari della sua giovinezza sognatrice. Si occupò allora di problemi sociali ed economici; scoperse Marx, e divenuto socialista convinto collaborò ai giornali del partito. Un infelice matrimonio con una avventuriera russa gli fece intendere l'intima falsità del socialismo dottrinario; questa seconda disillusione, aggravata dalle privazioni materiali, lo fece ammalare tanto da dover essere ricoverato in un sanatorio. Nella solitudine spirituale della malattia cercò di crearsi un mondo interiore come sognava e mai aveva trovato nella realtà, e cominciò a scrivere tragedie.

Per lui la vera tragedia non può nascere che in determinati momenti storici, quando nel passaggio radicale da una forma sociale o da una fede ad un'altra assolutamente nuova ed opposta, la coscienza dell'uomo frana lasciandogli intravvedere per un momento tutta la problematica dell'esistenza umana, e solo l'abisso che si sprofonda nel vuoto che resta tra i confini del vecchio e del nuovo può servire come base di partenza per una nuova fede e una novella vita. La tragedia nasce in Paul Ernst proprio perchè il suo cuore giunge, attraverso questo tremendo limite, alla disperazione pura.

Dopo un inizio naturalistico e dopo vari tentativi di tragedia, in realtà ben riusciti e che hanno i titoli di «Canossa», «Ariadne auf Naxos», «Cassandra», «Ninon de Lenclos» e «Manfred und Beatrice», egli arriva alla grandezza con due tragedie, «Demetrios» e «Brunhild».

«Demetrios» è la tragedia del re senza popolo, in cui l'autore si pone il problema della classe sociale dirigente in dissoluzione. La classe dei vecchi Spartiati, dalla quale uscivano i re, a stento può resistere a Sparta alla massa degli Iloti padroni della opinione pubblica. Solo un tiranno, nel momento della decomposizione delle antiche istituzioni, può avere la forza di opporsi al volgo senza fede e tradizione. Uno schiavo, Demetrios, figlio illegittimo del re detronizzato e ucciso da un usurpatore, Nabis, raccoglie l'eredità del padre e riconquista il trono. Tutti sperano in lui: i nobili per il ristabilimento dell'ordine, il popolo per la libertà dalla tirannia, gli schiavi per la libertà personale. Ma, arrivato al potere, Demetrios s'accorge di dover governare non un popolo ma una società in preda ai partiti; dei nobili vede la decadenza morale, del popolo la mancanza di ideali, degli schiavi la massa anarchica distruttrice di ogni ordine sociale. Non accontenta così nessuno, tanto più che ora si accorge che l'unico modo di governare un simile stato è la tirannia e di dover perciò imitare il suo predecessore Nabis, contro il quale si era rivoltato con tante speranze. Abbandonato da tutti, Demetrios cade in una ribellione che degenera nel delirio dell'anarchia. Nella tragedia, che ci mostra anche il modo di vedere il mondo dell'Ernst, Sparta in decadenza è lo specchio della società attuale, il destino solitario di Demetrios è il simbolo del destino dell'uomo superiore che non è seguito dal popolo, ma che ha il senso della responsabilità e nel quale vibra imperiosa la coscienza dei destini del popolo e della umanità.

Nel trattare con «Brunhild» il mito dei Nibelungi, l'Ernst ha un senso della tragedia più vasto, più profondo e più acuto di quanto l'abbiano avuto Wagner e Hebbel; nel primo la sentenza del destino è cieca e l'uomo si dà alla morte con una fatalità pessimista e rassegnata; nel secondo la storia dei Nibelungi rappresenta la lotta tra due razze spiritualmente diverse e la tragedia nasce dal tradimento verso se stessa della razza superiore che in Sigfrido si innamora di una donna della razza inferiore, Crimilde. L'Ernst va oltre il pessimismo speculativo di Federico Hebbel: Sigfrido non si sacrifica per l'ipotetico bene della società futura, ma muore per un ideale interiore, per la legge divina che porta nel cuore e va rispettata, e accetta la morte come solo mezzo per salvare la vita. La nozione di sangue e di onore, così comune ora in Germania, è qui spiritualmente anticipata. Nuova è pure l'interpretazione che l'Ernst dà dell'assassino di Sigfrido: Hagen è il bastardo di due spiriti che stando tra due sangui o meglio due razze, non appartiene a nessuna di esse; il suo odio contro la razza superiore lo induce, come spinto da un comando doloroso, dallo spirito di vendetta della sua bastardità, alla rovina di Sigfrido e di Brunilde.

Nella sua opera teorica sulla tragedia l'Ernst ci dice che soltanto i Greci dell'epoca di Sofocle, il Medioevo e l'epoca che si chiude con Lutero ebbero la lucida coscienza della problematica dell'esistenza umana. La degenerazione dello spirito moderno è conseguenza dell'ignoranza della vera natura dell'uomo. L'idealismo germanico aveva avuto la possibilità di dare un nuovo contenuto spirituale all'umanità, ma fallì allo scopo dopo il «Don Carlos» di Schiller, perdutosi nella speculazione kantiana, idealizzando la natura ma non salvando l'uomo dai rudi colpi della sorte; Schiller e i suoi seguaci credevano di nobilitare l'umanità con il dono divino della libertà, non rendendosi conto che l'uomo, per la sua stessa natura, respinge questo dono e chiede di servire per non dover portare il greve peso della responsabilità morale individuale, che è riservato alle nature eccezionalmente forti, che sole possono essere i veri eroi della tragedia. Nè lo spirito borghese nato dalla rivoluzione francese, nè, prima, Calvino, che tuttavia con l'insistere sulla predestinazione aveva dimostrato una conoscenza più profonda della natura umana di quella che avevano gli ideologi francesi, e neppure, dopo, il socialismo dottrinario di Marx e il razionalismo avevano capito l'essenza intima della tragedia. L'analisi psicologica ne aveva minato la struttura, poichè la natura dell'uomo non è di carattere psicologico ma metafisico e il dolore non costituisce l'essenza umana ma ne è solo la apparenza. Il problema della nostra epoca sta proprio nella divergenza tra l'essenziale e l'apparente, tra l'autoillusione ottimista o scettica e la decisione di prender su di sè un destino tragico e disperato. La tragedia è impossibile in un'epoca in cui manchi il coraggio di una decisione tra la vita e la morte. Il conflitto tra due mondi consistenti ed opposti, di cui uno è destinato a scomparire, è l'oggetto della tragedia, e l'uomo è tale solo se prende sopra di sè tutti i pericoli e le sofferenze inerenti e non perde la fede nel tempo nuovo.

Per queste sue idee l'Ernst è tremendamente attuale.

Mario Ruffini

CRONACA CITTADINA

Disposizioni del Capo della Provincia per la regolare distribuzione del pane

Da domani il pane sarà confezionato col 90 per cento di farina di grano e 10 per cento di granturco - Gli evasori alle norme stabilite saranno arrestati e deferiti al Tribunale Militare di Guerra

La Prefettura Repubblicana comunica:

Si ricorda che tutti i panettieri che risultano sprovvisti di farina per la panificazione del giorno successivo debbono darne comunicazione immediata, anche telefonica, all'U.D.I.S. (via Nizza 1, tel. 52.864) e presentarsi a detto ufficio entro le ore 12 per il ritiro dei buoni di prelevamento.

Da domani 9 corr., il pane verrà confezionato col 90 per cento di farina di grano e 10 per cento di farina di granturco.

Tutti i panettieri saranno forniti a cura dell'U.D.I.S. del quantitativo di farina necessaria per il normale approvvigionamento della popolazione.

Eventuali deficienze dovranno essere segnalate dai consumatori all'Ufficio Alimentazione della Prefettura Repubblicana presso il Palazzo del Governo, anche telefonicamente, (telefono n. 48-064), indicando la panetteria cui si riferiscono.

La farina di granturco verrà distribuita in luogo del pane a coloro che ne faranno esplicita richiesta.

La distribuzione obbligatoria della farina di granturco in sostituzione del pane verrà invece saltuariamente effettuata in seguito a disposizione della prefettura e sarà totalitaria per tutti i consumatori.

Tutti gli Enti interessati hanno avuto precise disposizioni dal Capo della Provincia, onde poter far fronte alla regolare distribuzione del pane.

I responsabili di eventuali inconvenienti, non dovuti a forza maggiore, saranno immediatamente arrestati e deferiti al Tribunale Militare Straordinario di Guerra.

Le truffe al Genio Civile

L'impresario Fontana condannato a 20 anni di reclusione - L'ing. Giulietti a otto anni - Tutti gli altri imputati assolti

In seguito alle irregolarità scoperte nella gestione del Genio Civile della nostra città, sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato:

Fontana Luigi di Carlo, ex-trasportatore, imputato di corruzione, di correità in truffa continuata, di falso continuato, di procacciamento di merci vincolate e di contraffazione di documenti per il prelievo di merci (difesa avv. Nasi, Bertelè, Demarchi);

Merisola Costantino fu Giuseppe, geometra presso il Genio Civile, imputato di corruzione passiva, di correità in truffa continuata, di falso continuato e di correità in falso ideologico (difesa avv. Fioretta e Colonna);

Giulietti Giuseppe fu Carlo, ingegnere, imputato di corruzione passiva, di correità in truffa continuata aggravata, di correità in falso continuato, di procacciamento di merci vincolate e di contraffazione di documenti per il prelievo merci (difesa avv. Zaccone);

Mastrosimone Alfonso di Salvatore, ingegnere, imputato di corruzione passiva, di correità in truffa continuata, di correità in falso continuato, di procacciamento di merci vincolate, di contraffazione di documenti per il prelievo di merci e di tentata truffa aggravata (difesa avv. Daroslo e Cattabiani);

Bresetti Elvezio fu Edoardo, geometra, imputato di corruzione passiva, di correità in truffa continuata aggravata, di correità in falso continuato, di procacciamento di merci vincolate e di contraffazione di documenti per il prelievo di tali merci (difesa avv. Gillio);

Lomanto Rosato fu Antonio, archivista, imputato di corruzione passiva e di correità in falso ideologico (difesa avv. G. Oberti);

Jorio Pietro fu Enrico, ingegnere, imputato di correità in truffa continuata aggravata e di correità in tentata truffa aggravata (difesa avv. Gillio).

In esito all'orale dibattimento, il Tribunale ha emesso la seguente sentenza:

Fontana Luigi per truffa continuata aggravata e corruzione continuata, condannato a 20 anni di reclusione ed a 50 mila lire di multa;

Giulietti ing. Giuseppe per truffa aggravata continuata e corruzione continuata, condannato a 8 anni di reclusione ed a 50 mila lire di multa; ha dichiarato condonati tre anni di pena detentiva e l'intera pena pecuniaria.

Ha assolto l'ing. Mastrosimone, l'ing. Jorio, il geom. Bresetti e l'archivista Lomanto perchè i fatti loro addebitati non costituiscono reato.

Ha assolto il geometra Merisola per non avere commesso il fatto imputatogli.

Ha ordinato la immediata scarcerazione degli imputati assolti.

TEATRI

«Un colpo di follia» al Teatro del Popolo

Posdomani, sabato, Casoni presenta al Teatro del Popolo il suo grande spettacolo *Un colpo di follia*, rivista in due tempi di Arnaldi, Castoi e Cavur. Ne saranno principali interpreti, oltre a Casoni, Alda Mangini, Walter Chiari, Gilberto Mazzi, Sergio Maddalena, Nori Morgan, Cavur, Emy Mey, Dea Pieretta, Cardillo, Giuseppe Conforti, Nino Airaldi, Mariuccia Marini, Elena Conforti e Torma. I quadri coreografici vedranno in scena 24 ballerine e 12 ballerini. Direttori d'orchestra i maestri Dedo Borghi e Alessandro Cardona. Lo spettacolo è organizzato da Pietro Busca.

AL CARIGNANO la ripresa della operetta-rivista *Il diavolo nella giarrettiera* avrà luogo sabato e non oggi; quindi oggi e domani sarà ancora replicata l'applaudita rivista-fantasia *Gli allegri cadetti di Riva Fiorita*, che tanto successo ha riportato presso il nostro pubblico. La rappresentazione di domani serra data in onore della popolare attrice Maria Pia Arcangeli che, per l'occasione, si esibirà in alcune sue tipiche macchiette e canzoni.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

OSCURAMENTO: 18,5-7

STATO CIVILE

Nati 15 - Morti 21 - Matrimoni 12

Damario Giuseppe, a. 78, da S. Francesco al Campo, falegname, v. Catania 36 - **Bagnolo Luigi**, a. 65, da Torino, commerciante, c. Reg. Margherita 90 - **Gal Stefano**, a. 33, da Tigliole d'Asti, operaio, v. Susa 11 - **Tartaglia Norina**, a. 24, da Firenze, casal., c. Oporto 13 - **Giraudo Anna** v. **Giraudo**, a. 75, da Racconigi, casal., c. Orbassano 71 - **Camerin Gioachino**, a. 74, da Pino T.se, magazz., v. Nizza 66 - **Marina Spirito**, a. 83, da Susa, pens., c. S. Maurizio 19 - **Grimaldi Olga**, m. 1, da Torino, v. Rivalta 23 - **Deschiei Aldo**, a. 48, da Modigliano, musicista, v. 306, Moll 99 - **Savi Lucia** v. **Sbriglione**, a. 78, da Casalle T.se, casalinga, c. Vercelli 28 - **Oliva Pietro**, a. 53, da Torino, arquadratore, c. Vittorio Emanuele 127 - **Opezzaggio Autrosina** v. **Busto**, a. 79, da Piovà d'Asti, casalinga, v. Po 16 - **Carrulli Francesco**, a. 77, da Torino, pens., v. Paolo Sarpi 63 - **Darno Caterina**, a. 74, da Sanfront, contadina, Osp. Cottolengo - **Prestigiano Antonio**, a. 62, da S. Salvatore Monf., bracciante, Med. Leg. - **Brapolo Ermanno** v. **Baldi**, a. 70, da Palermo, casalinga, Osp. Cottolengo - **Morino Lucia** v. **Pollastri**, a. 60, da Acqui, casal., Ricovero Mendicità - **Palzoni Bartolomeo**, a. 58, da Civalegna, Med. Leg. - **Dabone Eugenia** v. **Colombero**, a. 67, da Torino, casalinga, Osp. S. Giovanni - **Callardo Maria**, a. 64, da Monico Po, casalinga, Osp. Molinette - **De Vell Francesco**, a. 72, da Torino, pens., v. Paolo Sarpi 66.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 17, 20, 23 - 7,20: Musiche del buon giorno - 8,20-10,20: Per i territori occupati - 11,30-16: Notiziari in lingue estere - 12: Concerto della soprano Maria Fiorenza - 12,30: Pagine d'album - 13: Radio soldato - 16: Trasmissione per i bambini - 17,30: Saluti ai familiari residenti nella R.S.I. - 19: Trasmissione dedicata ai mutilati e invalidi di guerra - 19,30: Lezione di lingua tedesca - 20,30: Complessi diretti dal M.o Ortuso e Gimelli - 21: «Demi-monde», cinque atti di Alessandro Dumas, regia di E. Ferrieri.

BORSE
TORINO 7 febbraio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren 3,5%	150 —	149 50	Ital.	4100	4100
Ren 3%	143 75	142 50	Isao	1300	1300
» i. c.	143 75	143 —	Marell	780 —	780 —
Red 3,5	97 25	96 35	Fiat	3000	3100
» i. c.	96 65	96 50	Isotta	234 —	238 50
Ren 5%	101 70	102 15	Savigl.	3000	3000
» i. c.	101 75	102 15	Neb.	1900	1900
Red 5%	103 50	103 50	Incet	700 —	700 —
» i. c.	103 75	103 75	Monc.	1075	1075
B. T. '49	107 —	107 —	Florio	1010	1010
» '50 I	106 —	106 80	Ilva	415 —	415 —
» '50 II	105 90	106 75	Ansal.	440 —	440 —
» 51 I	106 25	107 —	Borg.	8500	8000
» 51 II	100 50	100 80	Tosi	2900	2900
» 5% 49	104 25	104 75	Cotone	5000	5000
Ferr. 3%	509 —	505 —	Pinar	1195	1185
Im. 4%	520 —	521 —	Cir	1025	1025
Bild. %	525 —	520 —	Schiap	850 —	850 —
Im. C. 5	1017 5	1025	Param.	2000	2000
Id 4,5	1012	1010	Lanza	2000	2000
Tor. 5%	547 —	545 50	Anic	940 —	940 —
» 5% 33	529 —	528 —	Rom	430 —	440 —
» 3% 37	531 —	528 —	Mon. p	1955	1950
S. Paol	630 —	620 —	Amiat	2000	2000
» 3½%	595 —	590 —	Mon. r	940 —	970 —
Migl.	550 —	550 —	Acq. P	2500	2500
» 4%	505 —	505 —	Zucch	900 —	900 —
A. Gen	13 500	13 500	Unica	500 —	505 —
Metil.	2900	2900	Siam	520 —	520 —
Merid	5800	5800	West.	2300	2300
N.A.I.	1350	1400	Ilani	850 —	850 —
Tor. S	995 —	995 —	Frigi	700 —	700 —
Biella	3400	3400	Raffa	1190	1190
Italga	108 —	107 —	Talm.	9000	9000
Sip	2330	2320	Pertic.	120 —	120 —
Terni	850 —	865 —	Silm	900 —	900 —
P.C.E.	790 —	785 —	Rumian.	6000	6000
Valdar	1700	1700	Gest. S	4400	4000
Mer. El	1900	1900	Carl. I.	1300	1300
Rade	1050	1060	Bure.	2250	2250
Ceme	995 —	995 —	For. M	2250	2250

● Un portafogli è stato smarrito su una vettura della 18a linea dalla dipendente Fiat signora Giovanna Testa in Chiara. Chi l'avesse ritrovato è pregato restituire almeno i documenti personali.

FIORI D'ARANCIO

Ieri si sono uniti in matrimonio, nella Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, il Ragionier *Ezio Ruggeri*, di Battila, e la Signorina *Carla Giorgetti*, di Carlo.

Testimoni, per lo sposo: l'ingegner Aldo Torchi e il dottor Carlo Caramello; per la sposa: il babbo ed il ragionier Giovanni Ruggeri. Madrina, la signora Dolores Gambelli.

Seguendo la Cronaca

1.000 TESTE, 1.000 PARERI
1.000 TESTE, 1.000 CAPPELLI

e 1.000 *mobili* li troverete solo al *Mobilificio dei Mille*, dove tutti si rivolgono per il Rinascimento Fiorentino, il Classico, il Barocco ed il Sedicesimo. Indiscussa garanzia; apprezzata convenienza. Tel. 42-413.
Via Dei Mille 10 - Piazza Bodoni 5

Istituto Linguistico Italiano
Piazza Castello 99 - Tel. 51-300
Inizio nuovi corsi privati e collettivi di lingue. Affrettate le iscrizioni. *Ufficio traduzioni.*

MOBILI 900? CLASSICI?
ricordate: **Mobilificio Da Mario, via S. Massimo 47.** Primaria esposizione di camere, sale, cucine, tinelli, ai migliori prezzi. *Visitateci*

MARISA MALERBA
avverte la sua gentile clientela che da oggi accetta stoffe per confezioni. *Via Roma 31, Telef. 46-791.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 Grandi Spett. Navarrini - Rivista «Gli allegri cadetti di Riva Fiorita».
SALONE DE «LA STAMPA»: — Mostra dei pittori Bighaldi, Benzi, Politi, Stroppa e dello scultore Moscatelli. Orario: dalle ore 14,30 alle 18.
MOSTRA di C. Simonazzi alla Libreria de «La Stampa» dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.
MOSTRA. — «Operando, combattendo, risorgeremo». - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'avventura di Buttersby» con E. Mayerhofer. U. 18,30
AMBROSIO: «L'allegro cantante» Manurita, G. Paolieri. Ult. 19.
CORSO Destino tragico. Ferdinand Marian, Winnie Markus. Ult. 18,30
SUPERCINEMA: «La donna della montagna». M. Berti, M. D'Ancora
NAZIONALE: «Laila» Aino Taube
TORINO: «Carnevale d'amore» con Dorit Kreysler. Ap. 13. Ult. 19,30.
DORIA: Ragazze folli, con Jouvet
ALPI ap. 14: «Hallo all'Opera».
ASTI: La Primadonna. Ult. 19,30.
ELISEO: «I figli del divorzio».
AQUILA (c. Regina Margh. 123): «Ritorno all'alba» e Varietà.
Palermo: Sorpresa del vagone-letto
IMPERIALE: Frutto acerbo e Var.
Adua: Mistero dei due volti e Var.
RADIUM: «L'erede di Chicago» e Varietà. (Locale riscaldato).
FREJUS: «Tormento» e Varietà.
DORA ap. 14,30: «Casa lontana» e Var. Pirolino-Fiamma-Consalvo.
MILANO: «Vivi con il tuo amore»
MODERNO: «Ultimo ballo» e Varietà ore 17 e ore 19.
V. VENETO: «L'amazzone contessa»
BRESCIA: «Malombra» e Varietà.
ROMANO: «Dramma nell'Artide» e Rivista «Ah, quelle signore!».
Excelsior: Teresa Venerdì. Benetti
Colosseo: Accusato di Norimberga
ASTRA: «Illusione». Ult. 19,40.
LUX: «Smarrimento» Corinne Luchaire, Jean Pierre Aumont. U. 19

PECCATORI
con ELENA ZARESCHI - R. ROSSI
domani al Corso

Una forte personalità d'attrice, la personalità drammatica di *Elena Zareschi*, è al centro di questo crudo dramma di malavita, di redenzione, di liberazione. *Elena Zareschi* è la protagonista del commovente dramma al quale dà palpiti di vibrante sincerità, riuscendo a fissare, nel giro della tormentata vicenda, un bellissimo carattere di donna, amante e peccatrice, che nel sacrificio si redime da ogni colpa. Un film *Cines-Enic*.

LA TESTA SMARRITA al LUX E' STATA TROVATA

dall'attore *Jean Pierre Aumont* che l'aveva perduta, nel forte film *Smarrimento*, per i begli occhi di *Corinne Luchaire*. «Smarrimento» è il grande successo di questi giorni e ne continuano le repliche al *Lux*, sempre affollato.

E' UN PAZZO CARNEVALE

quello che imperversa al *Torino* provocando le più matte risate! E' la travolgente musica, la vicenda comica, sono le scene brillanti di *Carnevale d'amore* che fanno andare il pubblico in visibilio. E le repliche continuano.

ESAURITI E GRANDE SUCCESSO

al *Cinema Nazionale* per *Laila*, il suggestivo ed originale capolavoro della cinematografia nordica, con la bellissima *Aino Taube*.

ANNONARIA

Distribuzione di zucchero. — La Sezione Provinciale per l'Alimentazione comunica che a partire da oggi avrà inizio in Torino la distribuzione dello zucchero per il mese di febbraio ai bambini fino a 3 anni e ai vecchi oltre i 65.

Il prelevamento sarà effettuato mediante consegna dei tagliandi n. 291 e 292 della Carta annonaria O.A.V. di IX emissione, corrispondente alla cedola di prenotazione n.o L (cinquanta romano) in ragione di gr. 500 per i bambini e di gr. 250 per i vecchi.

Burro — Sino al giorno 15 c. m. avrà luogo una distribuzione di gr. 80 di burro alla popolazione di Torino città, in conto mese gennaio, mediante decurtazione dei tagliandi 9 e 10 della carta quadrimestrale. E' in approntamento una distribuzione di grassi a saldo competenza gennaio per Torino città.

Nell'adempimento di una missione che si era volontariamente assunta per il bene e la tranquillità dei paesi da Lui amministrati è deceduto il 29 gennaio 1945, in seguito a bombardamento aereo, il

Dott. Ing. Pietro Mosso
Podestà di Piovà
Commissario Prefettizio di Aramengo, Cocconato e Montiglio

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio: la mamma **Berruti Cecilia**, la moglie **Maria Mellani**, i figli **Roberto** e **Leonardo**, il fratello Dott. Ing. **Aurelio** con la moglie **Pia Teresina** e figlia **Riccarda**, e parenti tutti. (11060
I funerali hanno avuto luogo in Cerreto di Piovà il 2 febbr. 1945.

La popolazione dei Comuni di **Aramengo, Cocconato, Montiglio, Piovà** e le **Cooperative di Aramengo, Cortazzone, Montiglio, Passerano, Piovà, Soglio** e **Viale**, da Lui costituite, si associano al sommo dolore della famiglia. (11061
Cocconato, 2 febbraio 1945.

Ignara della perdita del caro figlio **Pietro**, deceduto in seguito a bombardamento aereo in San Remo il 7 gennaio u. s., stamane alle 9 decedeva dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi,

De-Marchi Leopolda Annunziata
ved. TRUCCO

Con profondo cordoglio ne dànno il triste annunzio: i figli: **Mario** con la moglie **Mariuccia Chiaraviglio** e figli; **Cesare** con la moglie **Lucia Della Valle** e figli, **Domenico** con la moglie **Pinuccia Oileva**, **Federico** con la moglie **Margherita Gambetta** e figli; la sorella Francesca, il fratello **Giovanni**, i cognati, nipoti, parenti, ed i sigg. **Possetti**. (865
Grosso, 5 febbraio 1945.

Alle ore 2 del 7 corr. spirava serenamente l'anima buona di

Cozzo Rosa ved. Mirabelli

La piangono inconsolabili il figlio **Lorenzo** con la moglie **Ferraris Margherita**, fratelli e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 9 corr., alle ore 14,30 da via Cocconato 5.

Edoardo e **Giuseppe De Gregori** con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore del loro caro amico e collaboratore **Mirabelli Lorenzo** per la morte della sua adorata Mamma.

Impiegati e operai della Ditta **De Gregori** partecipano al dolore che ha colpito il loro capo officina **Mirabelli Lorenzo** per la morte della sua adorata Mamma.
Pompe Funebri Camerini - Telef. 44-095

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Vittoria Tron ved. Valente

Ne dànno il doloroso annunzio: la sorella **Romana Lobetti Bodoni** col marito e figlia, la nipote **Domenica Ortalli** col marito e figlia, la cognata, il cognato, i nipoti e parenti tutti. (11080
I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle ore 10.
Perosa Argentina, 6-2-1945.

I parenti **Balbo, Martin, Vegiolti** partecipano al dolore dei familiari per la morte della cara cugina **VITTORIA**. (11081

Il 3 febbraio mancava improvvisamente

Bruno Giuseppe Francesco
di anni 46

Straziati ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Ferma Domenica**, la suocera **Ogliani Croce** ved. Not. **Ferma**, il fratello Ing. **Emilio** (prigioniero in America), la sorella **Maria**, cognati, cognate, zii, zie, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano quanti si sono associati al dolore della famiglia.
Cere, 6 febbraio 1945.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 59-183

Munita dei Conforti religiosi, in Biosio (Costigliole d'Asti) dov'era sfollata, mancava ai suoi cari il 4 corrente

Adele Jacquet ved. Ferrero
di anni 61

Ne dànno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti, i figli: **Elora**, **Ida** ved. **Cosso** col figlio, Prof.a **Gloria** col marito Prof. **Fungi** e bimbi; parenti tutti.
Torino, via Botero 1. (11094

Il 6 febbraio, munito dei Conforti religiosi, serenamente come visse spirava (11097

Gai Stefano
di anni 53

Addolorati ne dànno il triste annunzio: la moglie **Elisa**; la piccola **Claretta**; la mamma, il papà, il fratello **Carlo**, la nonna, gli zii, le zie, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 8 corr., alle 14,30, partendo dall'abitazione di via Susa 11.

Dopo brevissima malattia mancava il giorno 6 corr. all'affetto dei suoi cari

Delucis Eugenia
ved. COLOMBERO
sposa e madre esemplare.

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio i figli **Maria** (assente) e Rag. **Lorenzo**, il fratello **Maurizio**, i cugini e parenti tutti.
Torino, c. Duca di Genova 4.

Il Circolo Svizzero di Torino e la Società Svizzera di Soccorso in Torino partecipano con vivo rimpianto la perdita del loro Presidente onorario e rispettivamente Presidente effettivo (11096

Giacomo Boringhieri
Console Svizzero.

Sabato 3 corr. mese improvvisamente spirava

Amerigo Cillio

La moglie, il figlio **Ivo** che adorava, fratello, sorelle e parenti con strazio annunciano a funerali avvenuti. (11083
Volpiano, 8 febbraio 1945.

Le famiglie **Simonighi** e **Ceromel** della compianta

Simonighi Giuseppina
nata CEROMEL

ringraziano amici e conoscenti e tutti quanti presero parte al loro dolore. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 23 c. m. nella Parrocchia di S. Anna in via Brione.
Torino, 6 febbraio 1945.
Pompe Fun. Castellino e C., tel. 41-263

La mamma, la moglie, il suo **Tonino**, la nonna, la sorella, il fratello **Piero** (al fronte), i cognati, i nipoti e i parenti tutti partecipano il grave lutto che li ha colpiti colla perdita del loro caro

Craviolglio Domenico fu Antonio
Capo segnalatore Decima M.A.S.

avvenuta a Chiapovano il 23 dicembre u. s. in seguito a combattimento. (11066
Torino, c.so Vitt. Em. II, 22-bis.

La Ditta **Giuseppe Toja S. A.** sinceramente partecipa al lutto della famiglia per l'immatura morte del fratello del suo Consigliere d'Amministrazione **Severina Craviolglio in Ciliardi**. (11066

Il 6 febbraio, in San Vincenzo della Fonte, munito dei Conforti religiosi, decedeva per improvviso malore, chiudendo la sua laboriosa esistenza, il

Dott. Ing. Giuseppe Mascarucci
Generale d'Artiglieria della Riserva
Presidente della SPA

Affranti ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Clara Bellingeri**; la cognata **Vittoria Bellingeri** ved. **Cilmeglio** e famiglia; la sorella **Rosina** ved. **Lamberti** e figli; il fratello dott. **Filadelfo** e famiglia.
I funerali avranno luogo in San Vincenzo della Fonte giovedì 8 alle ore 10, e al Cimitero Generale di Torino, ove la cara Salma verrà tumulata, venerdì 9 alle ore 10.
S. Vincenzo della Fonte, 7-2-45.

La Direzione, i Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della **SPA** partecipano con vivo cordoglio al lutto in morte del **Dott. Ing. GIUSEPPE MASCARUCCI**, suo compianto e benemerito Presidente, e si associano al dolore della famiglia. (000

Nell'Italia occupata, il 2 dicembre 1944, chiudeva la sua nobile operosa vita terrena, tutta dedicata alla famiglia, alla scuola e all'arte, il

Prof. Giovanni Ricciotti

Con immenso dolore ne dànno il tristissimo annuncio la moglie **Jole Guglioni** (Italia occupata); i figli: Dott. Ing. **Leonida** con la moglie **Vittorina Vittoria Catti** ed il piccolo **Marco**; Dott. **Alma** col marito **Alfredo Bartocci** e figli **Carmelina**, **Alberto** e **Maria Rita** (Italia occupata); la suora **Rina Crivello** vedova Dott. **Virgilio Ricciotti**. (5
Una Messa di suffragio verrà celebrata in Torino nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta) il giorno 12 corr. ore 10.

Munita dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze è spirata la

MARCHESA
Resy Fè d'Ostiani
vedova della Medaglia d'Oro
Comandante LUIGI CORSI

Ne dànno il doloroso annunzio: i figli **Carlo** e **Alfredo**; la madre **Amalia** dei Conti **Casana** ved. **Fè d'Ostiani**; i fratelli **Andrea** e consorte **Maria Luisa Narducci** e figli, **Alessandro** (prigioniero); le cognate **Emilia Guicciardi Corsi** e consorte, **Anna Bosio** ved. **Fè d'Ostiani**; gli zii e cugini **Casana** e parenti tutti.
La cara Salma giungerà al Cimitero di Torino per le ore 11 di venerdì 9 corr.
Castagneto Po, 6 febbraio 1945.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Crudele morbo rapiva all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Capello Clotilde in Mosso

Ne dànno il triste annunzio: il marito **Mosso Giuseppe**; la mamma **Rossetti Augusta** ved. **Capello**; i fratelli: **Camilla**, **Edoardo** (Commissario prefettizio di Villarbasse), **Umberto** (prigioniero di guerra), il cognato **Mosso Giovanni** colle rispettive famiglie, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Villarbasse giovedì 8 corrente, alle ore 15.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (000

Il 23 gennaio è mancata

Maria Amedeo ved. Rossi

Piangono l'adorata mamma i figli:
Marco con la moglie **Felicita Cribaldo** e figlia **Maria Teresa** da lei tanto amata;
Giuseppe con la moglie **Gaetana Rocchietti**;
e ne dànno il triste annunzio, assieme alla nipote **Irma Bedeschi** con il marito e figlia, cugini e parenti tutti (862
Si ringraziano tutti quanti ricordando la cara Estinta prenderanno parte al dolore della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi si è spenta serenamente nel sonno il 6 corr. la vita esemplare di

Mario Bianchi

assistito fino all'ultimo amorevolmente dalla consorte **Norina Vittoria** e dal suo **Riccardo** che tanto adorava. Per volontà dell'Estinto si dà partecipazione a funerali avvenuti.
Torino, piazza Consolata 8.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 59-183

Inesorabile morbo stroncava il 4 febbraio la giovane vita di

Armando Testore
di anni 28

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio la mamma, il papà, la moglie, suoceri, cognato e parenti tutti.
La famiglia commossa ringrazia chi ha preso parte al suo dolore e specialmente la RIV che ha voluto farsi rappresentare ai funerali. (11078

E' mancata ai suoi cari

Callardo Maria

Ne dànno il triste annunzio i fratelli, le sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30, partendo da piazza Emanuele Filiberto n. 1 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-488

La Società per Azioni E.C.A.T. - Dirigenti e Personale - comunica con profondo dolore la perdita del giovinetto

Attilio Penna

figlio adorato del sig. **Riccardo Penna**, per diversi anni fattivo collaboratore della Società. (11077

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Margherita Cottino
fu GIOVANNI

le sorelle **Rosalia**, **Luisa**; i fratelli Avv. **Giuseppe**, **Domenico**, Cap.no **Gino**, **Angelo**, **Piero** e famiglie la ricordano con immutato dolore e saranno grati a chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.
La Messa di suffragio verrà celebrata il 12 febbraio, alle ore 9, in Buttigliera d'Asti. (11056

Le famiglie **Minuto** e **De-Giorgi** ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore per la perdita del caro congiunto

Federico Minuto

e saranno grati a coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere nella Messa di trigesima che verrà celebrata nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo (via L. Bassani 35) alle ore 8 del 28 corrente. (11073

La famiglia del compianto

Bertello Michele

riconoscente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore e sono intervenuti alla mesta cerimonia. Per volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018